

# Casa della Solidarietà

## una proposta del terzo settore

### *La Casa della Solidarietà*

*Casa della Solidarietà* è un intervento che permetterà di convertire e gestire l'immobile di 9 piani di proprietà della Curia - sito in via Lunelli e concesso in comodato d'uso gratuito alla PAT - convertendolo da palazzo destinato ad uso ufficio a **struttura polifunzionale di sviluppo della comunità, con diverse forme di residenza temporanea, convivenza sociale, servizi pubblici e di comunità**. Il cuore del progetto *Casa della Solidarietà* è quello di creare uno spazio *housing* - **non un dormitorio** - che sia fruibile e "vivibile" internamente ed esternamente sia dalla comunità locale che da chi ci abita e ci lavora: associazioni di volontariato, servizi rivolti ai migranti e non, Cinformi, ATAS onlus, CSV con le proprie sedi e una serie di altre organizzazioni che già collaborano con Cinformi (Centro Astalli, Le farfalle, Città Aperta, Gris, ecc.), cittadini interessati, ospiti migranti/richiedenti asilo con residenzialità temporanea di media durata, studenti universitari, "utenti esperti" e cittadini disposti a fare un'esperienza di coabitazione.

La **Casa della Solidarietà vuole essere**: accoglienza, condivisione di spazi ed idee, sportelli di orientamento, servizi di mediazione, di formazione, di consulenza legale, di promozione alla cittadinanza attiva e al volontariato, attività a carattere socio-culturale (quali comunità/social bar, sala polifunzionale, sala di lettura), servizi alla comunità (quali lavanderia, laboratori, sale comuni per attività di formazione o di riunione) e co-living per associazioni. Una **soluzione abitativa** e di accoglienza che non vuole limitarsi all'ospitalità, ma le cui linee progettuali aspirano ad essere **innovazione di comunità**. Ciò si realizza anche attraverso uno **spazio di servizi sociali per la comunità trentina**: dai centri di ascolto ai servizi di consulenza e assistenza per associazioni, da percorsi formativi e culturali a laboratori (in primis per occupare gli ospiti, ma anche rivolti alla comunità), dalla promozione del volontariato a sportelli per chi cerca casa e lavoro, oltre ovviamente ai tradizionali sportelli Cinformi.

Un luogo di **valorizzazione delle differenze** e competenze e di contaminazione per generare nuova innovazione, un esercizio di cittadinanza attiva per il quartiere.

### *Obiettivi e linee guida*

**Organizzare gli spazi con una logica di sviluppo di progettualità sociale**, evitando la logica del dormitorio.

**Creare raccordo preventivo con il contesto territoriale** con azioni di co-progettazione che coinvolgano gli interlocutori locali (circoscrizioni, servizi sociali, associazioni del quartiere, cittadinanza attiva).

**Sviluppare un progetto di comunità e di integrazione sociale** con azioni volte alla diffusione di una cultura della partecipazione attiva, dell'auto promozione e dell'autorganizzazione, per utilizzare lo spazio della *Casa della Solidarietà* come un'opportunità di risorse culturali, sociali, istituzionali che riescano a connettere servizi formali e pubblici con quelli del privato sociale, dell'associazionismo e di forme di volontariato informale che valorizzino le competenze e il coinvolgimento di cittadini attivi.

### *1. Progettare e realizzare insieme alla comunità*

A partire da incontri con referenti istituzionali, associazioni, figure nodo e cittadini del quartiere, si propone di lavorare con la comunità, sia con l'obiettivo di pensare insieme gli spazi comuni, sia con quello di costruire una rete di persone che possa favorire l'integrazione della struttura nel contesto, ma anche dei futuri ospiti richiedenti asilo.

La Casa della Solidarietà trova collocazione in un contesto in cui da due anni si sta portando avanti un progetto di sviluppo di comunità (TRA.Mi.Te & INTEREST di ATAS onlus) focalizzato sulle relazioni di prossimità e di comunità, attraverso un processo di riattivazione delle persone. Il contesto è inoltre già

coinvolto in un percorso di sensibilizzazione rispetto al tema dell'accoglienza di richiedenti asilo, a fronte della presenza sul territorio della struttura "Residenza Brennero".

Il punto di partenza del percorso con la comunità sarà la comunità stessa e non la struttura, ed è pertanto importante che si lavori con la comunità stessa, partendo dai suoi bisogni e dalle sue risorse. Quindi **cittadinanza attiva** ma anche **volontariato**, attivato attraverso campagne ad hoc e con compiti specifici, saranno coinvolti nelle diverse attività proposte.

#### **a. Progettazione e gestione insieme alla comunità degli spazi e delle iniziative della struttura**

La Casa della Solidarietà vuole offrire spazi adeguati per iniziative sociali, culturali e per servizi a favore della comunità, con il coinvolgimento attivo anche degli ospiti della struttura, con l'obiettivo di mettere a disposizione un luogo di aggregazione alla comunità, ma anche far avvicinare persone di tutta la città a questa zona, generalmente stigmatizzata e/o conosciuta solo per altri tipi di servizi (uffici, centri commerciali).

Si ipotizzano i seguenti **spazi**: uno spazio adeguato al piano terra della struttura che possa essere utilizzato dai residenti per **iniziative sociali e culturali**, compleanni, incontri più o meno formali, assemblee condominiali; uno spazio al piano terra della struttura per **bar e pasti veloci** (ipotizzando anche la possibilità di utilizzare uno all'aperto e terrazza coperta in inverno), con un'offerta di qualità e la possibilità di essere utilizzato per attività formative per gli ospiti, e quale promotore di iniziative culturali e di socializzazione con il coinvolgimento degli ospiti e della comunità; spazi adeguati nel seminterrato per **laboratori** che offrano possibilità formative (prerequisiti lavorativi, tirocini formativi), ma anche possibilità di socializzazione/culturali anche per gli abitanti del quartiere e possibilità di scambio di competenze/di volontariato/scambio culturale tra gli ospiti e gli abitanti.

#### **b. Progettazione e realizzazione di servizi e iniziative sociali e culturali**

Si ipotizza inoltre la progettazione e realizzazione con le associazioni e la comunità di servizi/iniziativa sociali e culturali quali (da verificare, ridefinire, progettare con la comunità) ad esempio: biblioteca (non tradizionale) e spazio studio; emporio di redistribuzione fresco e vestiti (seminterrato); sala prove quale centro aggregazione per giovani; approfondimento di tematiche inerenti la diversità culturali e la conoscenza delle culture di provenienza; promozione di iniziative che nascono dal contatto diretto tra le persone residenti e che partono dalla conoscenza diretta e da tessere relazioni; laboratori di cucina; iniziative sportive con il coinvolgimento delle associazioni sportive locali e non.

### ***2. Coinvolgere gli ospiti della struttura***

Gli ospiti della struttura saranno inseriti in un quadro di iniziative volte da un lato a inserirli socialmente e dall'altro a coglierli come risorse per lo stesso contesto locale. Gli ospiti che risiederanno nella struttura, diventeranno parte integrante della comunità e risorse/opportunità per la comunità stessa. Gli ospiti saranno coinvolti nella cura degli spazi comuni anche esterni alla struttura, inclusi quindi gli spazi verdi. Inoltre, saranno coinvolti attivamente nei laboratori e nelle iniziative culturali progettate insieme alla comunità.

### ***3. Percorsi di inserimento per eventuali richiedenti asilo/rifugiati ospiti della struttura***

Sulla base delle esperienze maturate nel corso degli anni dagli enti coinvolti, e in particolare da Centro Astalli onlus e ATAS onlus, si punta a creare ***equilibrio tra la vita all'interno e all'esterno della struttura, al fine di evitare, soprattutto nei primi mesi, che tutte le attività siano concentrate all'interno della struttura.*** Si cercherà quindi di strutturare i percorsi di accoglienza attraverso un **patto di accoglienza**, una prima fase di **inserimento** e poi attività di scolarizzazione e corsi di lingua italiana, percorsi sulla legalità, educazione civica, conoscenza del territorio, percorsi per prerequisiti lavorativi, corsi di formazione, tirocini formativi, supporto alla ricerca lavoro.